

COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO
AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE PROVINCIALE DI MONZA E DELLA
BRIANZA
UFFICIO TERRITORIALE DI MONZA

ISTANZA DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto TESTA Dr. Antonio, Notaio in Monza, iscritto al Collegio Notarile di Milano, in ordine all'"Avviso di liquidazione dell'imposta - irrogazione delle sanzioni" allo stesso notificato in data 4 agosto 2014, codice atto n. relativo alla scrittura privata, dal sottoscritto autenticata nelle firme in data 5 giugno 2014, repertorio n. registrata in via telematica presso l'Agenzia delle Entrate di Monza, in data 11 giugno 2014, al n. portante contratto di "Affitto di Ramo di Azienda" da potere del signor quale titolare dell'omonima Ditta individuale, iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza col proprio numero di codice fiscale nonché al R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Monza e Brianza al numero titolare di Partita I.V.A. a favore della locataria, società con sede in Monza (MB), via totale delle quote sottoscritte dai soci Euro 500,00 (cinquecento/00), iscritta al Registro Imprese di Monza e Brianza con il proprio numero di codice fiscale e Partita I.V.A. nonché al R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Monza e Brianza con il n.

CONSIDERATO

- che nel sopra citato avviso di liquidazione dell'imposta si contesta l'assoggettamento del contratto stesso ad imposta I.V.A. in quanto il titolare locatore, mediante il detto affitto, veniva a perdere la qualità di soggetto I.V.A. essendosi disfatto, non di un singolo ramo di azienda, come dichiarato nel contratto in questione, ma dell'intero proprio compendio aziendale, in modo tale da determinare, pertanto, l'assoggettamento dell'atto ad imposta di registro e determinare il perfezionamento di un contratto fuori campo I.V.A.,

il sottoscritto Notaio autenticante obietta, in via di autotutela, quanto segue:

a) Nelle premesse al contratto "de quo", si dice espressamente << che il signor è titolare, TRA L'ALTRO, del complesso aziendale [oggetto del contratto di affitto] >>, in tal modo facendo evincere, in maniera chiara ed univoca, che oggetto del contratto non è l'affitto dell'intera azienda, ma di un singolo ramo di essa;

b) non risulta addebitabile al Notaio autenticante, la mancata indicazione nel corpo dell'atto, delle altre attività di cui

il disponente era titolare; il che peraltro non è previsto da alcuna norma civilistica, fiscale, tributaria, ed anzi, a fronte di una richiesta precisamente circostanziata rivolta al Notaio circa l'oggetto del contratto, potrebbe rappresentare indagine ultronea alla quale l'utente potrebbe obiettare violazione della privacy in ordine al compendio patrimoniale di propria spettanza (ciò, tenuto conto, del resto, che non esistono pubblici registri, come quelli immobiliari, nei quali sia possibile indagare l'esatta consistenza patrimoniale aziendale di un soggetto disponente e che, perfino un'indagine in tal senso da effettuarsi presso il Registro Imprese costituirebbe *probatio diabolica* sol che si tenga conto di come, per ciascun atto di semplice affitto di ramo di azienda, il Notaio dovrebbe estendere detta indagine ai Registri delle Imprese di tutte le province d'Italia);

c) cionondimeno, proprio con riferimento alle attività condotte dal signor _____ si evidenzia, come documentalmente risulta dagli allegati alla presente, che lo stesso era titolare del bar (che ha formato oggetto esclusivo del contratto di affitto di ramo di azienda contestato) nel quale svolgeva ANCHE, e continua a svolgere, attività di gestore di servizi di rivendita ordinaria di generi di monopolio, contraddistinta dal numero XX e di ricevitoria lotto, contraddistinta dal numero XXXX, entrambe oggetto della licenza di esercizio n. YYYYY rilasciata dalla AAMS Ufficio Regionale della Lombardia in data _____

d) ci si permette di far notare, altresì, come da una visura camerale ordinaria al nominativo della ditta individuale presso la C.C.I.A.A. di Monza e della Brianza, risulta che nell'attività di bar (che, si ripete, costituisce l'unico oggetto del contratto di affitto, appunto, di un ramo dell'azienda) risulti che l'attività di bar e caffè prevede altresì la cd. PRIVATIVA, costituita dalla vendita di effetti bollati, marche da bollo, etc. che costituisce attività non oggetto dell'affitto "de quo".

Infine, per quanto occorrer possa, è il caso di sottolineare come l'attività di legittimo controllo degli atti da parte dell'Agenzia delle Entrate, non sembra, a parere di chi scrive, possa spingersi fino al punto di contestare ciò che costituisce oggetto del contratto, se non in virtù di un intervento preventivo, da parte del giudice di merito, al quale venga sottoposto un giudizio per accertamento di avvenuta simulazione contrattuale.

Per quanto detto, il sottoscritto, anche in nome e per conto del contribuente contestato, per il quale il notaio autenticante risponde in solido,

CHIEDE

che la contestazione fiscale di cui al sopra citato avviso di liquidazione venga riformata ed annullata, accogliendo la richiesta di tassazione dell'atto medesimo, quale formulata in

seno al contratto, all'articolo 13) dello stesso.

Monza, il giorno sette, del mese di agosto, dell'anno
duemilaquattordici.

Con osservanza e deferenza,

Monza li